Anno XLII — Martedì 17 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 66

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LA GIORNATA DELLE INTERPELLANZE

Il gruppo del Bernini

Roma, 15. — Presidenza del Vice Presidente *Finocchiaro Aprile.*

Rava risponde a due interrogazioni una dell'on. Gaudenzi e l'altra dell'on. Santini intorno al gruppo del Bernini che faceva parte della collezione artistica Boncompagni Ludovisi comprata dallo Stato nel 1901.

Dichiara che il Gruppo fu comprato con il Museo Boncompagni nel 1901 ed è rimasto in via provvisoria al palazzo Margherita ove trovasi sin da quando il palazzo stesso era di proprietà del Principe Boncompagni sul luogo dove lo collocò l'architetto.

Non fu portato al Museo Nazionale delle Terme perchè non trattasi di monumento d'arte classica ma moderna, del Bernini. Allora la galleria Borghese, dove potrebbe aver sede insieme ai tre lavori del Bernini, non era proprietà dello Stato poichè fu comprata dopo con legge. Potrà esser trasportato quando gli si trovi un conveniente idoneo collocamento.

Non vi ha dubbio del resto che la proprietà del gruppo spetta allo Stato; S. M. la Regina Madre volle mettere la targa che lo indica e desidera che sia collocato in un Museo dello Stato. Si deve esser grati a S. M. per la nobile reputabilità data al monumento quando lo Stato non aveva sede degna per esporlo.

Gaudenzi prende atto della dichiarazione del Ministro e raccomanda che il gruppo monumentale sia trasportato senza indugio in una delle gallerie dello Stato esistenti in Roma, per modo che non rimanga occulto ma sia posto, come è doveroso, a disposizione del pubblico.

La stessa raccomandazione fa per altre opere d'arte che si trovano a Roma e altrove nei palazzi reali.

Santini prende atto della dichiarazione del Ministro rilevando che nessun addebito può esser mosso all'Augusta Signora proprietaria del palazzo ove esiste il gruppo in questione.

Rava avverte che S. M. il Re ha fatto e fa continuamente dono ai musei ed alle gallerie d'arte nazionali di opere di sua proprietà della qual cosa devono essergli grati quanti in Italia sentono amore per l'arte.

Le associazioni agrarie

Si svolgono le interpellanze di *Marescalchi* e *Ferri Giacomo* sulla tolleranza del Governo verso le associazioni agrarie. Uno sostiene che il Governo ha fatto e fa poco — l'altro dice che c'è ancora poca libertà.

Facta, sottosegr. all'interno, dichiara che il Governo intende mantenersi sul terreno della libertà.

L'omaggio al Re

Santini trova strano il contegno di un funzionario dello Stato il quale è mancato verso il Sovrano al galateo imposto a coloro che hanno cariche pubbliche.

Ricorda che l'anno scorso questo funzionario superiore governativo che è anche assessore del Comune di Roma (il prof. Montemartini) si rifiutò di recarsi a rendere omaggio al Capo dello Stato, omaggio che pare abbia poi reso in modo clandestino (*interruzioni e commenti*) dimenticando che gli impiegati hanno insieme ai diritti anche i doveri.

Trova tanto più strano il contegno di questo impiegato in quanto egli l'anno scorso non si rifiutò di andare ad inchinarsi all'Imperatore d'Austria. (*Ilarità commenti*). Domanda perciò se il governo crede compatibile che vi siano alti impiegati che vogliano rispettati i loro diritti senza adempiere i loro doveri. (*Bene*).

Facta risponde che il funzionario in questione non andò una volta al Quirinale per ragioni personali, ma niente affatto politiche, ma che in una occasione posteriore egli si recò, e non clandestinamente, a rendere omaggio al Sovrano.

In linea generale dichiara che chiunque manca ai suoi giuramenti è una persona indegna (*Vive approvazioni*) e che un impiegato in particolar modo il quale fosse dimentico dei suoi giuramenti e dei suoi doveri meriterebbe di essere dispensato dal suo ufficio. (*Vivissime approvazioni*).

Per i maestri

Rava ministro, risponde a Comandini promettendo provvedimenti pei maestri. Levasi la seduta.

La decadenza di Nasi
alla Giunta delle elezioni

Roma, 16. — Il presidente della Giunta delle elezioni ha convocato la Giunta per giovedì 19 corr. alle ore 15. L'ordine di convocazione è stato inviato telegraficamente a tutti i membri della Giunta stessa. Come è noto la Giunta dovrà pronunciarsi in quella adunanza sulla relazione dell'on. Riccio circa la decadenza o meno dell'on. Nasi dal mandato politico.

I punti fondamentali edotti dall'on. Riccio a sostegno della sua tesi sono i seguenti:

1. che la sentenza dell'Alta Corte è un giudicato;
2. che il Parlamento è giudice delle proprie funzioni e delle proprie prerogative;
3. che in questi limiti la Camera ha il diritto e il dovere di prendere atto della sentenza del Senato costituita in Alta Corte e di dichiarare vacante il collegio.

Lombardo contento

Roma, 16. — Il comm. Ignazio Lombardo, assolto dall'Alta Corte e rinviato dall'autorità giudiziaria alla Corte d'Assise, dichiara d'essere contento del fatto, perchè così potrà essere giudicato — come ha invano finora chiesto — sulla questione dei sussidii.

L'imperatore Guglielmo in Dalmazia

Ci scrivono da Zara:

E' ufficialmente annunciato che l'imperatore di Germania, nella sua crociera nell'Adriatico visiterà le principali città della Dalmazia: le Bocche, Ragusa, Spalato, Sebenico e Zara. E' stato già disposto pel servizio telegrafico della cassa imperiale.

Franz Joseph raffreddato

Vienna, 16. — L'imperatore è colpito da una tosse leggera che i medici dichiarano senza importanza, considerandola come una conseguenza del raffreddore: del resto l'imperatore da ieri migliora.

I viaggi in incognito del Duca degli Abruzzi

New York, 16. — Vi comunico una voce che circola con insistenza, ma che io vi mando con le debite riserve.

Il Duca degli Abruzzi sarebbe giunto, accompagnato dal solo suo cameriere a Saint Augustine, cittadella della, Florida, e avrebbe preso allogio all'Hotel *Ponce de Leon.*

Il Duca viaggierebbe sotto il nome di *Ludovico Sarti.*

Allo stesso Hotel è scesa anche la ricchissima famiglia americana Elkins.

Si torna a parlare del fidanzamento del Duca con la signorina Elkins.

Un massacro di bianchi
all'isola di Haiti

Parigi, 16. — Risulta da informazioni trasmesse da Porto Principe, da fonte autorizzata, che dodici persone sono state fucilate senza processo, sotto pretesto di cospirazione dalle autorità della repubblica negra d'Haiti.

Si teme un massacro di bianchi. Serie minaccie sono state pronunziate contro essi quanto contro la legazione ed il consolato. Undici persone si sono rifugiate alla legazione di Francia. Il ministro di Francia si rifiuta di consegnare al Governo i cittadini che si sono rifugiati alla legazione. Si attende l'arrivo di un incrociatore.

Giornali e giornalisti

Torino 16 — Il giornale socialista «Grido del popolo» decise la propria liquidazione. I primi cinque mesi di sua esistenza costarono centoventimila lire e gli mancò l'aiuto del partito causa le intestine discordie dei gruppi che lo compongono. Ma più che tutto condusse alla morte il *Grido del Popolo* la mancanza dei lettori. Il *Grido* non è riuscito a farsi sentire.

Milano, 16 — E' morto stanotte improvvisamente Camillo Cima il veterano del giornalismo umoristico milanese direttore dell'*Uomo di Pietra.* Era nato a Milano ottant'anni fa. E' autore di molte commedie dialettali.

Duello fra ufficiali a Bari

Bari, 16. — In una villa, in prossimità dell'abitato, ebbe luogo uno scontro alla spada fra il tenente Silenta e il sottotenente Decandia dell'87° reggimento fanteria. Al terzo assalto il Silenta fu ferito alla spalla destra; gli avversari si riconciliarono.

Le cause si debbono ricercare in uno scambio di vivaci espressioni, avvenuto in servizio. Era stato anche nominato un giurì d'onore.

La legge sugli infortuni viene riformata
I PUNTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Roma. 15 — La riforma non sarà quale molti l'attendevano. Certo però si fa un passo notevole e molti degli inconvenienti che ora si lamentano speriamo risulteranno eliminati.

Secondo i più competenti il progetto di legge concordato risponde «ad un urgente e improrogabile necessità ed allo scopo, non solo di rendere più svelta la procedura per la definizione delle controversie relative agli infortuni, ma anche a quello di diminuire le spese alle quali devono sottostare gli Istituti assicuratori per tali giudizi: spese che qualche volta aumentate ad arte accrescono le pretese sulle misure dei premi chiesti per le assicurazioni degli operai, e però si risolvono in sensibili aggravi per gli industriali».

Anzitutto vengono istituite commissioni provinciali giudiziarie delle quali faranno parte il presidente del Tribunale, l'ingegnere-capo del Genio Civile e il medico provinciale.

A dette Commissioni è data facoltà di giudicare senza formalità di procedura su tutte le controversie circa il diritto all'indennità e la misura di questa che possano sorgere tra gli operai e gli Istituti assicuratori, oppure tra gli operai infortunati e gli industriali imprenditori, i quali abbiano omesso di ottemperare l'obbligo della assicurazione e siano perciò tenuti a pagare le indennità che avrebbero corrisposto gli Istituti assicuratori se fosse stata fatta la assicurazione.

Se l'Istituto assicuratore chiamato in giudizio dall'operaio eccepisce che non spetta a esso l'obbligo dell'aumento di indennità perchè la contrassicurazione è risoluta o perchè ne sono sospesi gli effetti per mancato pagamento del premio o per altra inadempienza degli obblighi contrattuali, e l'imprenditore o l'industriale chiamati in giudizio in garanzia contestino questa asserzione dell'Istituto assicuratore, in tale e altri simili casi non sarebbe possibile riservare il giudizio delle controversie alla giurisdizione senza frustrare lo scopo cui mira la legge. E però si propone che anche queste controversie siano comprese nella competenza delle Commissioni giudiziarie accennate.

Il disegno di legge provvede anche all'istituzione di Commissioni giudiziarie circondariali quando ne sia riconosciuto il bisogno. Prevede pure (articoli 12 e 13), che sia necessaria l'opera di periti specialisti e dispone che questi debbano esser nominati d'ufficio dalle Commissioni e riserva al regolamento il compito di determinare le norme per la scelta di essi e per l'onorario loro dovuto.

Le sentenze pronunziate dalla Commissione giudiziaria sono inappellabili (articolo 17); possono tuttavia essere impugnate, con ricorso alle sezioni riunite della Corte di Cassazione di Roma, per incompetenza o eccesso di potere, con istanza di revocazione avanti la stessa Commissione, per i motivi indicati nei numeri 1, 2 e 4 dell'art. 494 del C. P. C.

La seconda parte del progetto riflette la responsabilità giudiziaria diretta dell'operaio assicurato.

Asterischi e Parentesi

— Le corone del 1892. — Crak e pentimenti...

A complemento della informazione data ieri su questo allegro avvenimento togliamo dal *Piccolo* di lunedì mattina:

«La spiegazione data da noi ieri, del famoso «trucco» delle corone del 1892 con la non meno famosa fiaba dei due milionari scommettitori, giunse certo in buon punto per evitare una vera rovina. Per avere un'idea del grado di follia che aveva invaso il pubblico grosso, bisognava trovarsi l'altra notte in qualche caffè. Questi esercizi erano diventati veri e propri esercizi di borsisti. Si vendevano e si comperavano le corone del 1892 a prezzi incredibili.

Al caffè «Fabris», alle 11, il prezzo delle famose corone era salito.... a cor. 8 ciascuna. Ed il movimento degli affari era vivacissimo! Al tocco, nel caffè «ai Portici Chiozza» c'era chi le comperava al prezzo di 10 corone, e trovava subito qualche altro che comperava a 11....

E fra coloro che erano presi da questa mania collettiva, si notavano giovani impiegati e studenti, che per essere gente di studio... avrebbe dovuto essere difficili a lasciarsi accalappiare: e c'erano fra i compratori arrabbiati anche uomini con tanto di barba!

Chi sa a quale cifra sarebbero salite ieri le contrattazioni, se non avessimo aperto gli occhi ai creduloni!

— Infatti, ieri, in tutti i locali pubblici si udivano dialoghi del seguente tenore:

— A quanto xe ogi le corone del '92?

— Ogi le xe andade a... 49.

— Che crak tremendo! Te ne xe restade a ti?

— Mi son riuscì a cavarmele prima che el *Piccolo* metessi in ciaro la question.

— Mi so de un povaro can che ghe ne xe restade sul stomigo un bel mucio!

E di «poveri cani» ce ne sono parecchi, fra i quali qualcuno, tanto per poter pagare ad altri le corone comperate a così caro prezzo, tentò di avvalarare con fantastici particolari la fiaba oramai smentita dei due famosi e inesistenti milionari. Ma ormai nessuno più abboccava all'amo; e, sputando amaro gli speculatori... al rialzo delle corone del 1892 hanno finito con l'acconciarsi a dire il «mea culpa» e si son messi l'animo in pace.

Lo strano episodio è passato; ma è doloroso constatare che nel 1908, con la radiotelegrafia e le.... macchine volanti, misere e così strampalate invenzioni come quella della famosa scommessa, possano trovare tanti che ci credano!

**

— Divorzio.... al cromo.

Mrs. Meudhit. di New York, avendo fatto tappezzare di verde i suoi appartamenti è stata costretta a divorziare dal marito che è di pelatura rossa. Che il caso non vi sempri strano. E' semplicissimo invece. Il rosso fulvo della capigliatura maritale non armonizza colla tinta delle tappezzerie. Mrs. Meudhit che è oltremodo delicata ed oltre ogni dire sensibile, provava a causa della poca armonia dei due toni delle crisi nervose così terribili da spaventare un ippopotamo. E' ciò accadeva tutte le volte che il biondo ardente della criniera maritale si proiettava in forma d'aureola infernale sul verde tenero della tappezzeria.

Si voleva tentare un accordo e Mrs. Meudhit per evitare lo scandalo d'una separazione, aveva proposto al marito di tingersi. Ma sembra che mister Meudhit non voglia saperne. Egli è montato su tutte le furie appena intesa la proposta, ma non ha dato ancora alcuna risposta.

Intanto negli Stati Uniti dell'Unione si scommettono somme ingenti per sapere se i due divorzieranno o non divorzieranno. C'è chi prevede uno di quei processi sensazionali destinati a tenere lungamente desta la curiosità dei pubblici del nuovo e vecchio mondo. Vi sono processi che durano anni interi, speriamo che questo si prolunghi almeno finchè mister Meudhit non sia diventato completamente calvo.

**

— Per finire.

— Un buon consiglio.

— Io la ringrazio pel suo buon consiglio; però senza denaro nulla si può fare....

— Certo che qualcosa si può fare....

— Cosa?

— Debiti!...

Perchè Tittoni piace tanto a Vienna

In un altro notevole articolo del suo direttore, del quale anche il pubblico nostro conosce l'alta competenza, la *Nazione* di Firenze torna a trattare della nostre politica in Europa, e dopo aver rilevato che gli on. Giolitti e Tittoni hanno voluto ad ogni costo che alla Camera non si toccasse l'argomento dei preparativi militari austriaci, dice:

Ma tanto più deplorevole è allora la condotta del Governo che mostra di non avere alcuna urgenza di risolvere la questione militare — almeno per quello che riguarda il nostro confine all'Impero. Poichè, a parte i grandi provvedimenti, che importerebbero una grave spesa e che non si possono decidere da un momento all'altro, ve ne sono però di quelli che si impongono e dei quali il Ministro della Guerra può e deve assumersi la responsabilità. Parliamo di tutto ciò che riguarda una più razionale divisione delle forze che abbiamo in quella parte d'Italia e della necessità di creare delle guarnigioni, se non più prossime al confine, dove non è possibile la difesa più vicina e più facilmente concentrabili alla linea sulla quale deve avvenire lo schieramento del nostro esercito: della necessità di accelerare i lavori per alcune opere di fortificazioni, di provvedere fino da ora a rendere più facile alle nostre artiglierie di poter mettersi in posizione avvicinandole un po' più al confine, e, fra le altre cose, della necessità assoluta che vi sarebbe di concentrarvi un po' più di cavalleria anzichè tenere dei reggimenti qua e là nell'Italia meridionale, solo perchè vi sono delle caserme adatte... o perchè i deputati di alcuni collegi minacciano di passare all'opposizione, appena si parli di togliere da questo o quel paese la guarnigione.

Il piano d'invasione

Non è un mistero per nessuno, poichè apertamente se ne parla e se ne discute in Austria, ed è tema di conferenze e di articoli nelle riviste militari, che in caso di un conflitto con l'Italia, il piano del corpo di Stato maggiore austriaco è quello di lanciare al di qua del confine due divisioni di cavalleria per tagliare le nostre comunicazioni, distruggere i magazzini, rendere insomma impossibile la nostra mobilitazione.

E' da notare a questo proposito che, oltre la massa ingente di cavalleria che l'Austria ha sempre pronta a poca distanza dalla frontiera, può in tre o quattro giorni portare in Italia parecchi altri reggimenti.

Di fronte a tutte queste forze di cavalleria, un generale, che potrebbe anche essere un ex Ministro della Guerra, diceva ancora poco tempo fa che bisognerebbe poter essere pronti ad opporre, se non la stessa quantità di truppe almeno tre brigate di cavalleria. Questo generale, come Ministro ebbe intenzione di tentare qualche cosa in questo senso. Ma si urtò contro difficoltà insormontabili. Talchè, pur vedendo tutti quanti il pericolo e il rischio per la enorme inferiorità nella quale siamo anche per quello che riguarda la cavalleria, non si ha nemmeno il coraggio di fare... quel poco che si potrebbe.

Il plotone grigio

Del resto per mettere in rilievo come vadano le cose in Italia, come, in tutto, mentre si fanno da noi delle chiacchiere, dalla parte austriaca si agisca sempre con prontezza ed enegia, basterebbe accennare a ciò che è avvenuto per la famosa uniforme grigia sulla quale tanto si è discusso da due anni a questa parte, a proposito di esperimenti, che hanno dato i risultati più soddisfacenti.

Mentre noi avendo fatto scorrere intorno all'argomento fiumi d'inchiostro siamo ancora al plotone di esperimento e si esperimenterà chi sa per quanto tempo ancora, nell'esercito austro-ungarico, l'uniforme grigia per una parte delle sue truppe alpine è stata adottata e buon numero di reparti ne è già provveduto.

Nè muoverci nè parlare!

Nelle condizioni tristissime nelle quali siamo, non è possibile una politica energica. Siamo i primi a conoscerlo. Ma dal momento che, adesso, tal quale come all'epoca del Congresso di Berlino, le circostanze ci permettono soltanto di fare una politica di rassegnazione, noi insistiamo nel ritenere che anche una simile politica si può fare meglio — e diciamo pure la parola — con un po' più di dignità. Ci sono elogi che non dovrebbero esser graditi per un Ministro italiano; e sono gli entusiasmi della stampa di Vienna, che la *Stefani* dirama con compiacenza, facendo larghi sunti degli articoli specialmente dei giornali ufficiosi, sui quali sarebbe stato certamente meglio non insistere. Per far vedere quale importanza, quale significato possano avere quegli articoli, basterebbe metterli a raffronto con quelli che gli stessi giornali austriaci pubblicavano qualche settimana fa, meravigliandosi della indifferenza e rassegnazione con la quale era stato accolto in Italia l'annunzio del programma ferroviario dell'Austria Ungheria. Del retroscena della recente discussione balcanica, ai quali abbiamo accennato si è parlato troppo nei corridoi di Montecitorio per potere immaginare che siano stati ignorati a Vienna da dove si segue con la massima at-

tenzione, e non soltanto col mezzo della stampa, lo svolgersi della vostra vita politica.

E il modo con la quale si è svolta la discussione, il riserbo che si sono imposti gli oratori, l'intonazione che l'on. Tittoni ha dato al suo discorso dimostrando sulla falsariga del discorso Aehrenthal che la ferrovia Uvaz Mitrovitza è una ferrovia d'interesse economico, malgrado che — lo si noti bene — proprio all'art. 25 del Trattato di Berlino sia caratterizzata come una strada militare, la remissività di una parte della stampa nel trattare la questione ferroviaria balcanica, tutto questo può, a ragione, essere considerato dall'Austria come un grande successo della sua politica, e di quel cerchio di ferro che ha saldato ai nostri confini.

La stampa viennese ha ragione di rallegrarsi per il modo col quale è avvenuta la discussione ed entusiasmarsi per il discorso del nostro Ministro degli Esteri, poichè può credere che con la sua politica e le sue minaccie non solo ci impedisce di muoverci, ma comincia anche ad impedirci di parlare.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Le elezioni all'Operaia

Ci scrivono in data 16:

Abbiamo dato ieri l'esito delle elezioni alla locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione; l'esiguo concorso di soci (34 alla discussione del Rendiconto; appena 200 alla nomina delle cariche) su n. 849 iscritti, dimostra come da tutti sia sentito il vuoto nel quale lentamente va piombando il nostro sodalizio e l'impossibilità di frenarne il lento declinare.

D'altro canto difficile, impossibile anzi riesce il trovar persone che dedichino con intelletto ed amore la loro attività a rialzar le sorti della Società, poichè a mali estremi si richiedono estremi rimedi e la carica di Presidente esige oggi più che un tempo grande interessamento e ferrea disciplina. In codesto periodico furono largamente discusse le cause che portarono la Società Operaia all'attuale disagiata posizione economica e l'apatia dei soci nell'assemblea di domenica ne dimostra la triste realtà.

Alle elezioni, nessuna lotta; una sola scheda, stampata senza l'autorizzazione p. es. del Puppin portato al seggiolone presidenziale e dell'Asquini con nomi di persone che per quanto stimate son quasi tutte digiune delle nozioni indispensabili al buono e regolare funzionamento dell'Operaia cui sovrasta un grave pericolo, ci dà a credere come la nuova Amministrazione stia per attraversare di già una crisi poichè altre che di quelle dei sig. Puppin ed Asquini, si parla di altre dimissioni.

Al Coiazzi

Il solerte conduttore della sala teatrale Coiazzi, l'intraprendente sig. Federico Mecchia ci riserba per la corrente quaresima un corso di rappresentazioni con le opere: «Il Barbiere di Siviglia», «Fra Diavolo», «Lucia di Lammermoor» e «Maria di Rohan» date dalla distinta compagnia di Luigi Poggi, che debutterà giovedì 19 corr. col «Barbiere di Siviglia». Ne riferiremo.

In Tribunale

P. M. cav. Sellenati — Presidente cav. Pievatolo

Per un investimento

La sera del 2 novembre decorso, Sartor Sante fu Domenico d'anni 52 contadino da Zoppola e Mason Pio-Quinto fu Giovanni d'anni 28 contadino da S. Giorgio della Richinvelda, percorrevano in senso inverso il primo guidando un somarello ed il secondo guidando un cavallo, la via Aurava-Valvasone. I due veicoli erano sprovvisti di fanale malgrado l'ora tarda e l'oscurità e il Mason Pio correva anche velocemente, quando ad una svolta i due veicoli s'investivano con conseguenze gravi per la fanciulla Gallo Felicita che se ne stava nella carrettina del Sartor. Costei riportava varie contusioni alla regione temporale sinistra con pericolo di vita per sopravvenuta congestione cerebrale guarendo dopo tre mesi di malattia. Il Sartor e il Mason devono perciò rispondere di gravi lesioni e di contravvenzione al regolamento di polizia stradale. Il Mason è contumace ed il Sartor, presente, è difeso dall'avv. Rosso. Risulta provata la responsabilità dei giudicabili che vengono rispettivamente condannati: il Mason a 3 mesi di detenzione e a L. 40 d'ammenda e il Sartor a 25 giorni di detenzione e L. 20 ammenda spese e danni.

Per un cane...

Rui Giovanni fu Andrea, d'anni 62, contadino di Brugnera non osservando una disposizione del R. Prefetto non teneva a catena il suo cane che lo scorso settembre ebbe a morsicare alla gamba sinistra tal Biasutto Pietro che ne ebbe per oltre 20 giorni.

Il Rui si busca 25 giorni di detenzione applicata la legge del perdono. Difensore l'avv. Rosso.

Per furto

Soldà Luigia fu Giov. Maria d'anni 55 moglie a Busetti Vincenzo, da Budoia nel dicembre del 1907 penetrò nella casa d'abitazione di tal Busetto Pietro asportandovi una pezza di formaggio del valore di lire 5. Nello stesso torno di tempo penetrò pure nel pollaio di tal Forte Sante per rubarvi delle galline ma ne fu impedita dal rumore fatto dai volatili. Per tali reati, in onta alla difesa dell'avv. Rosso, vien condannata a 75 giorni di reclusione, applicata la legge Ronchetti.

Da LATISANA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 16:

(*K*) Sotto la presidenza del cav. Angelo Marin quest'oggi alle 16 si è riunito il nostro Consiglio Comunale. Sono presenti 15 consiglieri.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta si passa alla discussione dei diversi oggetti portati dall'ordine del giorno.

In seduta privata quale veterinario viene nominato con voti 13 l'egregio dott. Lucco Dante. Diciamo subito che tale nomina ha prodotto la migliore impressione nella cittadinanza, conoscendosi il predetto dott. Lucco per un distinto professionista, tutto dedito allo studio ed alla scrupolosa osservanza dei suoi doveri.

Sull'*istanza Pittoni-Visentin per costruire ponti sul fosso del mercato bovino* su proposta del cav. Marin, fatta a nome della Giunta, si approva ad unanimità — contrario solo il dottor Ballico — la sospensiva.

Sempre dietro proposta della Giunta si respingono ad unanimità le dimissioni dell'onor. Gaspare Peloso Gaspari dall'ufficio di sindaco.

Viene approvato ad unanimità, astenutosi il cav. Gaspari, il *Capitolato per il servizio Veterinario* in 2ª lettura.

E pure in 2ª lettura approvasi ad unanimità astenutosi ancora il cav. Gaspari perchè non era presente alla discussione neanche di quest'oggetto la *spesa per il progetto di massima per una tramvia Codroipo-Latisana.*

Ad unanimità si accoglie *l'istanza Albich per cessione di beni in affittanza ereditaria.*

A formare la *Commissione per la tassa d'esercizio* risultano eletti con voti 13 per ciascheduno i signori: Giacometti D.co. Picotti Giov. Orlandi Giuseppe, Ambrosio Erm. e Formentini Napoleone.

Come *membro del comitato forestale* è nominato ad unanimità il chiarissimo Prof. Giovanni Pavizzi.

Da MANZANO

Assemblea del Club Ciclistico — Strada Sottomonte — Incendio

Ci scrivono in data 16:

Ieri ebbe luogo l'assemblea del Club Ciclistico.

Intervennero una quarantina di soci ed il Consiglio al completo.

Oltre a varie deliberazioni d'interesse del sodalizio, venne ad unanimità votato l'ordine del giorno relativo ad una festa popolare che sarà data il 26 aprile p. v.

Vi sarà passeggiata con la fanfara, pesca di beneficenza, ballo, fuochi artificiali ed altro.

La metà del provento della lotteria è devoluta a beneficio del locale patronato scolastico.

Pubblicheremo a suo tempo il programma dettagliato della festa.

**

La strada di Sottomonte è aperta al pubblico, ma la manutenzione lascia molto a desiderare.

A cosa vale il deposito della ghiaia, quando in questi tempi umidi è quasi impedito il passaggio, per le solcature profonde e melmose?

I Municipi interessati faranno perciò opera buona a sollecitare lo spargimento del materiale ghiaioso e la regolarizzazione del piano stradale, onde lo scolo delle acque possa facilmente defluire nei fossi laterali.

**

Alle Case di Manzano, si sviluppò sabato mattina un incendio che distrusse un pagliaio e vari attrezzi rurali di proprietà del sig. Beltrame Francesco.

La sollecita opera di estinzione impedì che il fuoco prendesse maggiori proporzioni.

Si lamenta un danno di 500 lire non assicurate.

Da CLAUZETTO

Le furie di un amante respinto

Ci scrivono in data 16:

Angelo Zanier di Angelo d'anni 36, era innamorato di certa Orsola Missana d'anni 26, che però non voleva saperne affatto di questo amore. Ieri mentre la Missana si trovava nella stalla le si presentava il Zanier e senza proferire parola le sparava in pieno petto un colpo di rivoltella che per fortuna, non la ferì, avendole il proiettile solo passate le vesti.

Lo Zanier, credendola uccisa, se ne andò, ma a pochi passi si sparava le altre 5 cariche al costato sinistro rimanendo ferito tanto che a stento potè da solo presentarsi ai carabinieri.

Chiamato il locale medico dott. Zanetti e riscontrata la gravità delle ferite non permise il trasporto a casa.

Da NIMIS

Sacerdote novello — Contravvenzioni varie

Ci scrivono in data 16:

Nella chiesa di S. Stefano protomartire celebrò ieri la prima messa il sacerdote Don Giovanni Comelli. Al novello levita portò il fraterno saluto, il pievano locale monsignor Candolini. Il vecchio prete commosso, con fibra giovanile dimentico forse dei suoi 82 anni, per ben un'ora tenne avvinta la folla dei presenti. L'orazione sua fu bella e vivace e tale che più che parto di un ottuagenario, più che pronunziata da un vecchio cadente verso il secolo, era eloquio di giovane ed aitante fibra.

Dopo la messa, cantata con maestria dai cantori locali diretti dall'egregio signor Italico Comelli, la famiglia del neo sacerdote offrì un pranzo sontuoso agli amici e parenti. E' degno di nota il fatto che alle mense presero parte tutte le autorità locali.

**

Veniamo a conoscenza del fatto che la nuova guardia contesta varie contravvenzioni. Avanti pure. Una ben regolata energia porterà alla completa osservanza delle leggi e dei regolamenti.

Da S. DANIELE

Una donna sotto un carro ferita gravemente

Ci scrivono in data 16:

Ieri nei pressi di Rive d'Arcano un contadino alquanto brillo guidava un cavallo attaccato a una carretta, sulla quale sedeva con lui anche una donna di Giavons.

Ad un certo punto il cavallo gli prese la mano, e correndo all'impazzata finì col far rovesciare la carretta. Il contadino rimase quasi incolume, ma la povera donna andò a finire sotto le ruote riportando contusioni gravissime.

Il dott. Castellani le fece le prime cure, riservandosi qualunque giudizio.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Funebri

Ci scrivono in data 16:

Oggi in Villanova del Iudri ebbero luogo solenni funerali pel compianto sig. Gio. Batta Conchioni crudelmente rapito all'effetto della famiglia in ancor giovane età.

Disse commoventi parole il sig. Sindaco cav. Desiderio Molinari, rilevando la grande bontà e le virtù dell'estinto.

Ai figli colpiti da questa nuova sventura, sia di conforto il compianto unanime di tutta Villanova e dei numerosi parenti ed amici.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Deputazione provinciale di Udine. (*Seduta del giorno 16 marzo*).

Autorizzò un sopraluogo per parte dell'Ufficio Tecnico provinciale al fine di constatare le condizioni locali inerenti alla classifica in 3 a categoria delle opere di sistemazione dei torrenti nei tre Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo e ciò per avere dati precisi ed atti ad illuminare il Consiglio provinciale attesa l'importanza della chiesta classifica.

— Sulla domanda della ditta Polidoro Fabris di Gruaro diretta ad ottenere regolare autorizzazione a derivare acqua dal fiume Olmene deliberò d'accordo colla interessata provincia di Venezia di attendere il risultato della pubblicazione degli atti, prima d'interloquire in merito.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali e ad aprire degli accessi dalle strade stesse ai loro fondi.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 13, maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Deliberò di costruire un locale ad uso caserma dei RR. Carabinieri in Tricesimo, non essendo stato possibile un accordo col Comune proprietario dell'attuale Caserma circa il canone di fitto.

— Autorizzò l'Ufficio Tecnico prov. ad intervenire al sopraluogo per determinare il tracciato e l'ampiezza della strada per congiungere il Comune di Leuco con la stazione ferroviaria di Villasantina.

— Presa atto del decreto 10 febbraio 1908, del Ministro dei LL. PP. che approva il progetto esecutivo per le opere idrauliche di 3ª categoria per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima ammontante a L. 169000, in confronto delle 60000, contemplate dal progetto di massima in base al quale il Consiglio fu chiamato a pronunciarsi sulla domandata classifica.

Per la grande fiera di cavalli. Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una riunione del Comitato ordinatore della fiera.

Oltre al presidente, comm. prof. D. Pecile, intervennero i signori dott. Umberto Selan, cav. Dalan, prof. Berthod, assessore Pagani, Broili, cons. comunale e il sig. Pepe. Fungeva da segretario il vice-ispettore urbano sig. Vicario.

Il Sindaco presidente riferì brevemente sul lavoro di preparazione che dà buoni affidamenti.

Si deliberò quindi di continuare le pratiche con l'amministrazione ferroviaria per ottenere ribassi e biglietti valevoli per otto giorni; di pubblicare un *Numero Unico*, di fare una mostra di carrozzeria, selleria, macchine agrarie, carri ed altri attrezzi rurali sotto la Loggia municipale e sotto i Portici di S. Giovanni, si avrà pure uno spettacolo lirico dato un'impresa.

Il programma delle corse venne affidato al sig. Emilio Broili.

A segretario generale della Fiera venne nominato il dott. Umberto Selan, che avrà un locale al Municipio.

La «Dante». Ieri si è riunito a Roma il consiglio generale della Società «Dante Alighieri». Il presidente on. Boselli ha commemorato con nobili parole De Amicis.

Il consiglio ha preso atto, compiacendosene, delle dimissioni del senatore D'Ancona da membro del consiglio centrale. Furono poi esaminati i piani del nuovo asilo di Tolone. Fu votata l'erogazione di importanti somme per intenti sociali.

In risposta alla lettera inviata dalla Lega franco-italiana a Parigi dal Ministro on. Rava in occasione delle onoranze a Carducci a Parigi, il presidente della Lega stessa ha inviato il seguente dispaccio: «La Lega franco-italiana ringrazia per le nobili parole, fiera di contribuire alla glorificazione nel collegio di Francia del Poeta della nuova Italia»

Uno sciopero al deposito legnami dei Fratelli dal Torso. Ieri sul meriggio gli operai della ditta Fratelli dal Torso, abbandonarono il lavoro proclamando lo sciopero.

Gli scioperanti sono una quarantina.

Essi reclamano un aumento di salario del venticinque per cento.

Ad una delegazione di operai presentatasi a spiegare i desiderata degli operai la Ditta promise una risposta per oggi alle ore quattordici.

Scuola Popolare Superiore. Questa sera alle ore 20 30 lezione del prof. Crichiutti sul tema: Il Pulviscolo atmosferico (con proiezioni).

Le lezioni sono libere a tutti.

Non mettere la lingua nei fatti altrui. Ieri nel pomeriggio, verso le ore sei, il vigile rurale Ferraro, stava elevando contravenzione ad un contadino, che aveva abbandonato, senza custodia, un cavallo, in piazzale Palmanova, quando fu avvicinato da un individuo, certo Corrado De Paoli, d'anni 50, fabbro da S. Daniele, che prese ad insultarlo e minacciarlo di percosse.

Il vigile aiutato da una guardia daziaria della barriera di porta Aquileia lo ridusse all'impotenza e lo trasse in arresto.

Funebri d'Osualdo. Ieri nel pomeriggio alle 17 venne trasportata dalla Stazione al Cimitero la salma del cav. uff. G. B. d'Osualdo, consigliere alla Corte di Cassazione, morto a Roma giovedì 12 corrente.

Il feretro colla corona dei congiunti era stato posto in una carrozza di prima classe tirata da due cavalli.

Precedeva la croce e quattro corone portate a mano: Famiglia Angelini, Gli avvocati di Cassazione, La Corte di Cassazione, Famiglia Manna.

Tenevano i cordoni: cav. Turchetti, consigliere d'Appello in pensione, cav. Nicolotti consigliere delegato, Procuratore del Re avv. Trabuchi, Presidente del Tribunale avv. G. M. Silvagni, cav. Francesco Stringari giudice in pensione e avv. G. B. Billia.

Seguivano la carrozza il dott. Angelini, i giudici del Tribunale Turchetti, Zamparo, Canoserra, Mossa, Artini, Antiga, Luzzatti, Contin (giudice istruttore), Pavanello, fonzionante da Pretore del I. Mandamento, dott. Stringari, Pretore del II. Mandamento, l'aggiunto giudiziario Massimilla, il cancelliere De Spelladi e il vicecancelliere Durigato, il personale di cancelleria del Tribunale e delle due Preture, il conte A. di Trento, comm. I. Renier, G. B. Spezzotti, avv. Nimis, avv. Pompeo Billia, avv. Messso, avv. Pietro Linussa, avv. Doretti, avv. Sartogo, avv. Casasola, A. Fanna ed altri.

Il funebre corteo mosse dal viale della stazione e procedendo per la nuova via che congiunge il viale stesso, con la circonvallazione di porta Grazzano, continuò fino al piazzale 26 luglio ove si sciolse.

Gran parte dei partecipanti all'accompagnamento seguirono la carrozza funebre fino al Cimitero.

Nell'atrio parlò primo il presidente del Tribunale, avv. Silvagni, che con parola efficace elogiò l'alto sapere e la mente del compianto cav. uff. d'Osualdo.

Seguì l'avv. G. B. Billia che ebbe parole di encomio per l'illustre comprovinciale, ricordando il suo soggiorno a Udine e la sua bontà come uomo e la sua rettitudine come giudice.

Edison Piazza V. E. Gli spettacoli perfetti, grandiosi e di assoluta novità che si danno in questo elegante ritrovo cinematografico corrispondono perfettamente alla grande aspettativa del gran pubblico che accorre.

Questa sera e fino al 20 c. si darà il seguente impareggiabile programma: Lunatici, comicissima; Amanti di sgraziati, comicissima; L'onore dell'operaio: dramma potente a tinte fortissime; Effetti del rasoio, comicissima.

Si prevede quindi un successone.

Beneficenza.

Oggi compiendosi un anno della morte della signora Lucia Dabalà-Spasciano, il figlio cav. prof. Giuseppe Dabalà, Preside del R. Ginnasio-Liceo, offre alla Congregazione di Carità L. 100.

Malisani Egidio offre a beneficio della Congregazione di Carità L. 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Nob. d'Arcano contessa di Porcia-Brugnera: Antonio Brandolini lire 1.

Co. dott. Giacomo Colombatti: Leonarduzzi Romolo 1.

Celestina Campeis: Dott. Erminio Clonfero e famiglia 5.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Co. Lucia Braida ved. de Belgrado: Comino e Marangoni 1.

Co. Beretta ved. de Puppi: Comino e Marangoni 2.

Teresa Sailer-Antonini di Venezia: Maria Marioni Strolli 25.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Dott. Giacomo Colombatti: Cav. Emilio del Fabbro 1.

Tavasani Antonio: Annunziata Angeli 1.

Nob. Lucia Braida ved. co. de Belgrado: Cantoni Lazzaro 2, Grinovero Gregorio 1, Gabrieli nob. Antonio 1, avv. Girardini e Nardini 5, Viezzi Enrico 1, Pagnutti Giovanni 1, Pagnutti Gino 1, avv. Angelo Feruglio 2, Emilio Girardini 1, Annibale Concina di Flambro 1, cav. uff. ing. Bertolissi Giuseppe 4, Toso Antonio 1.

Gaspare Beltrame: Pietro Dorta 5.

Cav. G. B. d'Osualdo: Famiglia G. B. Billia 3.

Co. d'Arcano nata co. Porcia e Brugnera: Famiglia Malignani 3, Annibale Concina di Flambro 1.

Sdrigotti-Sbuelz Antonietta: Vittorello Vittorello 1, Famiglia Malignani 3, Gabrieli nob. Ant. 1, Malagnini Giacomo 1, fratelli Girardini 2, Viezzi Enrico 1, Pauluzza Pietro 1, Linda Valentino 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Beltrame Gaspare: Comessatti Giuseppe di Fagagna 1.

D'Arcano co. Teresa: Ditta P. Gaspardis 2.

Comessatti-Campeis: March. Corrado de Concina e fam. 5.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Conchioni Giuseppe di Magnano: Sbuelz Ceschiutti 1.

Braida de Belgrado co. Lucia: Sbuelz cav. Raffaello 2, Minissini Giuseppe 1, Fabris Giuseppe 2, Del Fabro cav. Enrico 1, Zanelli Giovanni 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Ing. Luigi Gortani: Lorenzo de Toni 2.

Vincenzo Visca: Fratelli Sartori macellai 2.

ARTE E TEATRI

LA PRIMA DEL "MEFISTOFELE"
L'ambiente - L'esecuzione

Cominciamo con una parola sincera di lode all'egregio proprietario del Teatro Sociale ed ai suoi solerti e intelligenti coadiutori per gli intendimenti artistici con cui hanno voluto allestire lo spettacolo d'inaugurazione. Ma ci consentano di dire con altrettante sincerità che l'esito non ha corrisposto nè ai loro nobili sforzi nè alla grande aspettazione creata nel pubblico.

La sala del Teatro Sociale iersera era di una suprema eleganza: tutta la classe alta e la media vi si erano date convegno: e dai palchi a cui le nuove tinte nulla tolgono delle vecchie sagome, sorrideva come una volta la bellezza friulana; e la festa dei volti, il brio, il lusso d'una volta rivivevano come per incanto.

Credevamo di trovare un ambiente nuovo o almeno rinnovato; e invece, eccoci qui, nel nostro buon vecchio sociale che ci pareva finito per sempre e che, invece, un cittadino coraggioso ha rimesso a nuovo, ingrossandolo un po' in alto, nel loggione, e mettendo le cosidette «mezze velade», invece che in platea appiedate, nelle sedie del piepiano.

I signori che s'erano disfatti del teatro, perchè non rispondeva più ai bisogni dei tempi, se lo sono ritrovato ieri ripulito, ritinto, con qualche buco di più, ma in fine quello di prima: essi che non avevano più voluto avere un vecchio teatro speciale che costava piuttosto caro e dava poche soddisfazioni, hanno trovato un impresario che ha detto loro: «ebbene, ve lo farò io andare avanti».
E i signori hanno di nuovo il loro teatro, coi grandi spettacoli a scartamento ridotto d'un tempo e come un tempo piuttosto cari: imperocchè nessuno può fare miracoli: e quando uno spettacolo costa molto e in un teatro non ci sta molta gente, bisogna mettere prezzi alti e far pagare in un teatro di provincia come nei maggiori teatri delle grandi città. Ma i signori possono pagare, direte voi, e che paghino.

Questo nei riguardi del teatro: quanto allo spettacolo dobbiamo dire che — essendo abbastanza vivo ancora nel pubblico il ricordo delle esecuzioni della *Germania* e dell'*Andrea Chenier* (per citarne due sole) nello stesso teatro — l'impressione non poteva essere molto lusinghiera. Si notarono subito deficienze nell'orchestra e nei cori che avrebbero dovuto essere rinforzati, come avvenne per esempio, di recente quando fu data la *Manon* di Massenet: al disagio della ristrettezza del palcoscenico ha provveduto con molto talento il direttore macchinista — ma, anche qui, è il caso di dire che è passato il tempo dei miracoli.

In fatto di masse lo spettacolo è assolutamente inferiore alle aspettazioni. Il *Mefistofele* è un'opera notissima e non si può presentarla con quattro colpi di bacchetta, alla lesta, se si vuol ottenere l'approvazione cordiale, non diciamo l'entusiasmo, del pubblico, di tutto il pubblico.

Detto questo per spiegare la mancanza di vera fusione nei grandi concertati, ci affretteremo a soggiungere che in quest'opera cantano artisti elettissimi: il protagonista è veramente insigne per i mezzi che possiede i quali sono invidiabili sia nella figura che nella voce e per l'arte. Egli ci dà una figurazione del personaggio infernale che lascia gagliarda impressione. Fu forse per questo che iersera il pubblico rimase piuttosto freddo verso questo artista che onora le scene italiane.

Ci piacque poi molto la signora Francisca Solari: noi non diremo che essa ha fatto impallidire ricordi illustri, ma certo ha saputo reggere molto bene al confronto, sopratutto nella classica notte di Valpurga, dove il successo sarebbe stato trionfale, se non le fosse mancato l'ausilio del compagno.

Del tenore si era detto molto bene: e, in altre opere effettivamente, ottenne successi lusinghieri e legittimi; ma iersera parve dominato dal panico e non ritrovò in parte se stesso che al finale «Giunto all'estremo limite» che fu fatto bissare.

La messa in scena, malgrado le deficienze inevitabili, con quel palcoscenico, è lodevole: sarebbe bene però che si cercasse d'evitare le rumorosità soverchie dei mutamenti di scena. Dobbiamo una fase elogiativa anche al corpo di ballo che si presenta elegante e bene ordinato.

Stasera ha luogo la seconda rappresentazione del *Mefistofele*. Confidiamo che l'egregio maestro Tansini, il quale concertò con intelligente rapidità l'opera, avrà un compito meno arduo e otterrà quegli effetti maggiori che egli fin da ieri si riprometteva sicuramente e che non possono mancare.

—

Stamane i giornalai urlavano il *Gazzettino* con «l'immenso successo di iersera al Teatro Sociale». Invero il *Gazzettino* pubblica un fonogramma in cui abbondano gli oggettivi laudativi per tutti indistintamente e si parla perfino dell'entusiasmo del pubblico.

Ci pare che certe esagerazioni si potrebbero evitare, anche nell'interesse della stagione.

Di passata osserviamo che la storpiatura dei nomi è anche stavolta notevole. Il *Gazzettino* chiama, per esempio, Pollo Marin il tenore Bollo Marin; e il *Piccolo* fa peggio; lo chiama: Boito e Marin!

La seconda del «Mefistofele»

Questa sera alle ore 20.30 seconda rappresentazione dell'opera in 5 atti *Mefistofele* di Arrigo Boito.

Esecutori: *Mefistofele*. Gaudio Mansueto; *Faust*. Pietro Bollo Marin; *Margherita (Elena)*. Francisca Solari; *Marta*. Nelda Garrone; *Wagner*. Michele Olivieri.

Maestro e concertatore d'orchestra *Ugo Tassini*.

La crisi della «Scala» risolta

Milano, 16. — La crisi direttoriale della Scala è stata risolta. E' stato nominato direttore d'orchestra il maestro Vitale e direttore artistico il maestro Mingardi, entrambi allievi di Mancinelli ed entrambi nuovi a Milano. Essi arrivano preceduti da buona fama. Richiesti di una intervista, rifiutarono. Lavorano già a formare il cartellone per la prossima stagione in cui figureranno quasi certamente i «Maestri Cantori», «Armida» di Gluck, la «Vestale» di Spontini, l'«Iris» di Mascagni, la «Manon» di Puccini, un'opera nuova di Leroux e la «Festa del Nilo» di Giordano.

ULTIME NOTIZIE

La riapertura della Dieta triestina

Trieste 16. — Si è aperta oggi la Dieta di Trieste.

Il governatore ha presentato il progetto di riforma elettorale, dicendo che vista l'impossibilità d'un accordo fra i partiti il Governo ne ha presa l'iniziative, ispirandosi alla modernità.

Il vice podestà Venezian, a nome della maggioranza ha risposto con un lucido e conciso discorso, che la Dieta è disposta a perfezionare la riforma ma non vuole che una sofisticazione adulteri la volontà e il pensiero dei cittadini; ha proposto perciò, e la Dieta ha accettato all'unanimità la nomina d'una commissione mista per esaminare il progetto.

—

L'atteggiamento della Dieta di Trieste mira a migliorare il progetto governativo a favore dell'autonomia comunale, che il progetto maltratta. Se venisse applicato com'è, porterebbe la città a lotte vivacissime, in tutti i distretti, divenuti altrettante città. I partiti a Trieste sono quattro fra gli italiani, due fra gli slavi, Immaginate quale confusione, con l'aggravante dell'obbligatorietà del voto, che non consente astensioni!

L'ammissione della minoranza nella Giunta trasformerà poi questa in un campo di battaglia.

Non bisogna credere però che Trieste tema la riforma. Qualunque siano le sorti della lotta, accettando il progetto del Governo, entrerebbero sempre nel Consiglio 68 italiani di fronte a 15 slavi. Soltanto c'è da chiedersi di che qualità saranno i 68 italiani?

Gli scioperi nel Ferrarese
I boari disertano le stalle

Ferrava, 16. — Oggi i bovai di Ravalle e Porporana e Casaglia, tre paesi del Comune di Ferrara, nei quali i contadini si trovano in isciopero da circa un mese hanno deliberate di interrompere il governo del bestiame abbandonando le stalle.

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Marzo ore 8 Termometro 3.5
Minima aperto notte —0.7 Barometro 751
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: calante Ieri misto
Temperatura massima: 7.8 Minima: +2.7
Media: 4.88 Acqua caduta ml.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 marzo 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.06
» 3 ½ % (netto)	»	102.02
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1208.—
Ferrovie Meridionali	»	652.—
» Mediterranee	»	385.25
Società Veneta	»	193.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	496.—
» Meridionali	»	349.—
» Mediterranee 4 %	»	500.25
» Italiane 3 %	»	349 —
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	498 75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	507.25
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	511.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.91
Londra (sterline)	»	25.16
Germania (marchi)	»	122.91
Austria (corone)	»	104.50
Pietroburgo (rubli)	»	262.40
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22 60

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7 58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18 10
per Cormons: O. 5 45 — D. 8 — O. 15.42 — D 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D 20 5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — O. 21,25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S DANIELE: 6.58 — 10.59 — 13.35 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15 8 — 19.14
da Cividale: O 7.40 — 9 51 — 12 37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19 5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mane alle ore 8 1|2 cessava di vivere dopo lunghe sofferenze la signora

CATERINA FARRA Ved. FRANCESCHINIS

I figli Laura, Vittorio, Carolina e Giovanni, la nuora, i generi e i nipoti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 17, marzo 1908.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Prefettura N. 3.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti